

Giuseppe Verdi

FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti

Libretto di Arrigo Boito

Da Shakespeare (*The Merry Wives of Windsor, Henry IV e Henry V*)

PERSONAGGI

Sir John Falstaff	<i>baritono</i>
Ford <i>marito di Alice</i>	<i>baritono</i>
Fenton	<i>tenore</i>
Dr. Cajus	<i>tenore</i>
Bardolfo <i>seguace di Falstaff</i>	<i>tenore</i>
Pistola <i>seguace di Falstaff</i>	<i>basso</i>
Mrs. Alice Ford	<i>soprano</i>
Nannetta <i>figlia di Alice e di Ford</i>	<i>soprano</i>
Mrs. Quickly	<i>mezzosoprano</i>
Mrs. Meg Page	<i>mezzosoprano</i>
L'Oste della Giarrettiera	
Robin <i>paggio di Falstaff</i>	

Borghesi e popolani, servi di Ford, mascherata di folletti, di fate, di streghe ecc.

Scena: Windsor

Epoca: Regno di Enrico IV d'Inghilterra

Prima rappresentazione:

Milano, Teatro alla Scala, 9 febbraio 1893

ATTO PRIMO

Parte Prima

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera.

Una tavola, un gran seggiolone, una panca. Sulla tavola i resti di un gran desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra.

DR. CAJUS

(entrando e gridando minaccioso)

Falstaff!

FALSTAFF

(senza abbadare alle vociferazioni del Dr.Cajus, chiama l'Oste che si avvicina).

Olà!

DR. CAJUS

(più forte di prima)

Sir John Falstaff!

BARDOLFO

(al Dr.Cajus)

Oh! che vi piglia?

DR. CAJUS

(Come prima)

Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF

(senza dargli retta)

Oste! un'altra bottiglia di Xeres.

DR. CAJUS

Hai fiaccata la mia giumenta baia, sforzata la mia casa.

FALSTAFF

Ma non la tua massaia.

DR. CAJUS

Troppa grazia! Una vecchia cisposa. –

(a Falstaff)

Ampio Messere,

se foste venti volte John Falstaff Cavaliere vi sforzerò a rispondermi

FALSTAFF

(con flemma)

Ecco la mia risposta:

«Ho fatto ciò che hai detto.»

DR. CAJUS

E poi?

FALSTAFF

L'ho fatto apposta.

DR. CAJUS

M'appellerò al Consiglio Real.

FALSTAFF

Vatti con Dio.

Sta zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.

DR. CAJUS

(gridando verso Bardolfo)

Non é finita!!

FALSTAFF

Al diavolo!

DR. CAJUS

(smpre in furia)

Bardolfo!

BARDOLFO

Ser Dottore.

DR. CAJUS

Tu, ier, m'hai fatto bere.

BARDOLFO

Pur troppo! e che dolore!...
Sto mal.

(Si fa tastare il polso dal Dr.Cajus)

D'un tuo pronostico m'assisti. Ho l'intestino
guasto. Malanno agli osti che dan la calce al
vino!

(indicando il naso)

Vedi questa meteora?

DR. CAJUS

La vedo

BARDOLFO

Essa si corca
rossa così ogni notte.

DR. CAJUS

(scoppiando)

Pronostico di forca!

(a Bardolfo)

M'hai fatto ber, furfante,

(indicando Pistola)

con lui, narrando frasche;
poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotato le
tasche.

BARDOLFO

(con decoro)

Non io.

DR. CAJUS

Chi fu?

FALSTAFF

(chiamando)

Pistola!

PISTOLA

(avanzandosi)

Padrone.

FALSTAFF

(sempre seduto e con flemma)

Hai tu vuotate
le tasche a quel Messere?

DR. CAJUS

(scattando contro Pistola)

Certo fu lui. Guardate.
come s'atteggia al niego quel ceffo da
bugiardo!
Qui c'eran due scellini

(vuotando due tasche del farsetto)

del regno d'Edoardo,
e sei mezze-corone. Non ne riman più segno.

PISTOLA

(a Falstaff, brandendo la scopa)

Padron, chiedo di battermi con quest'arma di
legno.

(al Dr.Cajus con forza)

Vi smentisco!

DR. CAJUS

Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA

Gonzo!

DR. CAJUS

Pezzente!

PISTOLA

Bestia!

DR. CAJUS

Can!

PISTOLA

Vil!

DR. CAJUS

Spauracchio!

PISTOLA

Gnomo!

DR. CAJUS

Germoglio di mandragora!

PISTOLA

Chi?

DR. CAJUS

Tu.

PISTOLA

Ripeti!

DR. CAJUS

Si.

PISTOLA

(scagliandosi contre il Dottore)

Saette!!!

FALSTAFF

(con un cenno frena Pistola)

Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.

(chiamando Bardolfo)

Bardolfo! Chi ha vuotato le tasche a quel Messere?

DR. CAJUS

(scattando)

Fu l'un dei due.

BARDOLFO

(con serenità, indicando il Dr.Cajus)

Costui beve, poi pel gran bere perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.

FALSTAFF

(al Dr.Cajus)

L'odi? Se ti capaci, del ver tu sei sicuro. I fatti son negati. Vattene in pace.

DR. CAJUS

Giuro che se mai mi ubriaco ancora all'osteria sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.

(Esce dalla porta di sinistra)

BARDOLFO, PISTOLA

(battendo il tempo, mentre accompagnano all'uscio il Dr. Cajus)

«Amen.»

FALSTAFF

Cessi l'antifona, la urlate in contrattempo.

(con intenzione)

L'arte sta in questa massima: «Rubar con garbo e a tempo».

(con disprezzo)

Siete dei rozzi artisti.

BARDOLFO, PISTOLA

«A...»

FALSTAFF

(impone silenzio)

Sss.

(si mette ad esaminare il conto dell'Oste)

«6 polli: 6 scellini,
30 giarre di Xeres: 2 lire. 3 tacchini...»

(a Bardolfo gettandogli la borsa)

Fruga nella mia borsa.

(Bardolfo eseguisce)

FALSTAFF

(si rimette a leggere)

«2 fagiani.

(con un fil di voce)

Un'acciuga.»

BARDOLFO

(estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo.)

Un «mark», un «mark», un «penny».

FALSTAFF

Fruga.

BARDOLFO

Ho frugato.

FALSTAFF

Fruga!

BARDOLFO

(gettando la borsa sul tavolo)

Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF

(alzandosi)

Sei la mia distruzione!

Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!

So che se andiam, la notte, di taverna in

taverna,

quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna;

ma quel risparmi d'olio tu lo consumi in vino.

Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!

(a Bardolfo)

Costi troppo.

(a Pistola)

E tu pure.

(gridando)

Oste! un'altra bottiglia.

(a Bardolfo e Pistola)

Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia non è più lui, nessuno più l'ama; in quest'addome

c'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome!

PISTOLA

(acclamando)

Falstaff immenso!

BARDOLFO

(acclamando)

Enorme Falstaff!

FALSTAFF

(guardandosi e toccandosi l'addome)

Questo è il mio regno.

Lo ingrandirò

PISTOLA

Immenso Falstaff!

BARDOLFO

Enorme Falstaff!

FALSTAFF

Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno...

BARDOLFO, PISTOLA

Assottigliam.

(Tutti e tre in crocchio)

FALSTAFF

V'è noto un tal, qui del paese che ha nome Ford?

BARDOLFO

Si.

PISTOLA

Si.

FALSTAFF

Quell'uomo è un gran borghese.

PISTOLA

Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO

È un Lord!

FALSTAFF

Sua moglie è bella.

PISTOLA

E tien lo scrigno.

FALSTAFF

È quella! O amor! Sguardo di stella!

Collo di cigno! e il labbro! Un fior. Un fior che ride.

Alice è il nome, e un giorno come passa mi vide

ne' suoi paraggi... rise... M'ardea l'estro amatorio
nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio
su me, su me, sul fianco baldo,

(pavoneggiandosi)

sul gran torace,
sul maschio pie', sul fusto saldo, erto, capace;
e il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
che pareva dir:

(in falsetto)

«lo son di Sir John Falstaff».

BARDOLFO

Punto.

FALSTAFF

E a capo. Un'altra;

BARDOLFO

Un'altra!

PISTOLA

Un'altra!

FALSTAFF

e questa ha nome Margherita

PISTOLA

La chiaman Meg.

FALSTAFF

È anch'essa dei miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi

FALSTAFF, BARDOLFO E PISTOLA

dello scrigno.

FALSTAFF

Costoro
saran le mie Gioconde e le mie Coste d'oro!

(facendosi ammirare)

Guardate. Io sono ancora una piacente estate
di San Martino. A voi, due lettere infuocate.

(Dà a Bardolfo una delle due lettere che sono rima-

ste sul tavolo.)

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.

(Bardolfo prende la lettera.)

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

(a Pistola, porgendogli l'altra lettera)

E tu
porta questa ad Alice.

PISTOLA

(ricusando con dignità)

Porto una spada al fianco.
Non sono un Messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF

(con calma sprezzante)

Saltimbanco.

BARDOLFO

(avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)

Sir John, in quest'intrigo non posso accondiscendervi.
Lo vieta...

FALSTAFF

(interrompendolo)

Chi?

BARDOLFO

L'Onore

FALSTAFF

(vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)

Ehi! paggio!

(a Bardolfo e Pistola)

Andate a impendervi
ma non più a me.

(al Paggio)

Due lettere, prendi, per due signore.
Consegna tosto, corri, via, lesto, va'!
lesto, va', va', va', va', va'!

(Il Paggio esce)

FALSTAFF

(a Pistola e Bardolfo)

L'Onore!

Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!...
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,
devo talor da un lato porre il timor di Dio
e, per necessità, sviar l'onore, usare
stratagemmi ed equivoci, destreggiar, bordeg-
giare.

E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata tôrta
da gattopardo e i fetidi sghignazzi avete a
scorta

il vostro Onor! Che onore?! che onor? che onor!
che ciancia!

che baia! Può l'onore riempirvi la pancia?

No. Può l'onor rimettervi uno stinco? Non può.

Né un piede? No. Né un dito? No. Né un
capello? No.

L'onor non é chirurgo. Che é dunque? Una
parola.

Che c'è in questa parola? C'è dell'aria che vola.
Bel costrutto! L'onore lo può sentire chi é
morto?

No. Vive sol coi vivi?... Neppure: perchè a torto
lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
l'ammorban le calunnie; e per me non ne
voglio, no!

non ne voglio, no! no! no!

Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo,
e vi discaccio.

*(Prende in mano la scopa e e li scaccia furiosa-
mente)*

Olà! Lesti! Lesti! Al galoppo!

al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.

Lesti, lesti, lesti, al galoppo, al galoppo!

Ladri! Ladri! Ladri! Ladri!

Via di qua! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

*(Bardolfo e Pistola fuggono dalla porta di sinistra,
Falstaff li insegue))*

Parte Seconda

Giardino.

*A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel
centro della scena.*

*(Meg con Mrs. Quickly da destra – S'avviano verso
la casa di Ford, e sulla soglia si imbattono in Alice e
Nannetta che stanno per escire)*

MEG

(salutando)

Alice.

ALICE

(salutando)

Meg.

MEG

(salutando)

Nannetta.

ALICE

(a Meg)

Escivo appunto
per ridere con te.

(a Mrs. Quickly)

Buon dì, Comare.

QUICKLY

Dio vi doni allegria.

(accarezzando la guancia di Nannetta)

Botton di rosa!

ALICE

(a Meg)

Giungi in buon punto.
M'accade un fatto da trasecolar.

MEG

Anche a me.

QUICKLY

*(che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curio-
sità)*

Che?

NANNETTA

(pure avvicinandosi)

Che cosa?

ALICE

(a Meg)

Narra il tuo caso.

MEG

Narra il tuo.

NANNETTA

Narra! Narra!

QUICKLY

Narra! Narra!

ALICE

(a tutte in crocchio)

Promessa
di non ciarlar.

MEG

Ti pare?!

QUICKLY

Oibò! Vi pare?!

ALICE

Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
propositi del diavolo, sarei
promossa al grado si Cavalleressa!

MEG

Anch'io

ALICE

Motteggi.

MEG

(cerca in tasca una lettera.)

Non più parole,
ché qui sciupiamo la luce del sole.

(estrae la lettera)

Ho una lettera.

ALICE

(cerca in tasca)

Anch'io.

NANNETTA, QUICKLY

Oh!!

ALICE

(dà la lettera a Meg.)

Leggi.

MEG

(scambia la lettera con quella di Alice)

Leggi.

(leggendo la lettera di Alice)

«Fulgida Alice! amor t'offro...»

Ma come?

Che cosa dice?

Salvo che il nome

la frase é uguale.

ALICE

(cogli occhi sulla lettera che tiene in mano.)

«Fulgida Meg, amor t'offro...»

MEG

(continuando sul proprio foglio la lettera di Alice)

«...amor bramo.»

ALICE

Qua «Meg», là «Alice».

MEG

È tal e quale.

(come prima)

«...non domandar perchè, ma dimmi:»

ALICE

(come prima)

«...t'amo»

Pur non gli offersi

cagion.

MEG

Il nostro
caso é pur strano.

(tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità.)

QUICKLY

Guardiam con flemma.

MEG

Gli stessi versi.

ALICE

Lo stesso inchiostro.

QUICKLY

La stessa mano.

NANNETTA

Lo stesso stemma.

ALICE, MEG

(leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera)

«...sei la gaia comare, il compar gaio
son io, e fra noi due... facciamo il paio.»

ALICE

Già

NANNETTA

Lui, lei, te.

QUICKLY

Un paio in tre.

ALICE

«Facciamo il paio in un amor ridente

(tutte col nasu sulle lettere)

di donna bella e d'uom...»

ALICE, NANNETTA, MEG E QUICKLY

(ridendo)

«...appariscente.»

ALICE

«e il viso tuo su me risplenderà

come una stella sull'immensità.»

ALICE, NANNETTA, MEG E QUICKLY

(ridendo)

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE

«Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff Cavaliere.»

QUICKLY

Mostro!

MEG

Mostro!

NANNETTA

Mostro!

ALICE

Mostro!

NANNETTA, MEG E QUICKLY

Mostro!

ALICE

Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA

E farne chiasso.

ALICE

E metterlo in burletta.

NANNETTA

Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY

Che allegria!

MEG

Che vendetta!

ALICE

(rivolgendosi ora all'una, ora all'altra)

Quell'otre, quel tino!
quel Re delle pance,
ci ha ancora le ciance

del bel vagheggino...
 E l'olio gli sgocciola
 dall'adipe unticcio
 e ancor ei ne snocciola
 la strofa e il bisticcio!
 Lasciam ch'ei le pronte
 sue ciarle ne spifferi;
 farà come i pifferi
 che sceser dal monte.
 Vedrai che, se abbindolo
 quel grosso compar,
 più lesto d'un guindolo
 lo faccio girar.

QUICKLY*(ad Alice)*

Quell'uomo é un cannone!
 se scoppia, ci spaccia...
 Un flutto in tempesta
 gittò sulla rena
 di Windsor codesta
 vorace balena.
 Ma qui non ha spazio
 da farsi più pingue;
 ne fecer già strazio
 le vostre tre lingue.
 Tre lingue più allegre
 d'un trillo di nacchere,
 che spargon più chiacchiere
 di sei cingallegre.
 Tal sempre s'esilari
 quel bel cinguettar.
 Così soglion l'ilari
 comari ciarlar.

MEG

Un flutto in tempesta
 gittò sulla rena
 di Windsor codesta
 vorace balena...
 Quell'uomo é un cannone!
 se scoppia, ci spaccia.
 Colui, se l'abbraccia,
 ti schiaccia Giunone.
 Ma certo si spappola
 quel mostro a tuo cenno
 e corre alla trappola
 e perde il suo senno.
 Potenza di un fragil
 sorriso di donna!
 Scienza d'un agile
 movenza di gonna!

Se il vischio lo impegola
 lo udremo strillar,
 E allor la sua fregola
 vedremo svampar.

NANNETTA*(ad Alice)*

Se ordisci una burla,
 vo' anch'io la mia parte...
 Convieni condurla
 con senno, con arte.
 L'agguato ov'ei sdrucchiola
 convien ch'ei non scerna;
 Già prese una lucciola
 per una lanterna.
 Che il gioco riesca
 perciò non dubito.
 Per coglierlo subito
 bisogna offrir l'esca!
 E se i scilinguagnoli
 sapremo adoprar,
 vedremo a rigagnoli
 quell'orco sudar

(escono in gruppo da sinistra; ma di tratto in tratto se ne vedrà taluna fra gli alberi del fondo, senza che si accorgano gli uomini; Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra in gruppo parlando fra loro a bassa voce e brontolando; parlando tutti a Mr. Ford, a voce bassa, ma concitati.)

DR. CAJUS*(a Mr. Ford)*

È un ribaldo, un furbo, un ladro,
 un furfante, un turco, un vandalo;
 l'altro di mandò a soquadro
 la mia casa e fu uno scandalo.
 Se un processo oggi gl'intavolo
 sconterà le sue rapine,
 Ma la sua più degna fine
 sia d'andare in man del diavolo...
 E quei due che avete accanto
 genti son di sua tribù,
 non son due stinchi di santo
 né son fiori di virtù.

BARDOLFO*(a Mr. Ford)*

Falstaff, sì, ripeto, giuro,

(per mia bocca il ciel v'illumina),
contro voi John Falstaff rumina
un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell'infame
più non vo' che v'impozzangheri;
Non vorrei, no, escir dai gangheri
dell'onor per un reame!
Messer Ford, l'uomo avvisato
non é salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
che l'agguato storerà.

FENTON

(a Mr. Ford)

Se volete, io non mi perito
di ridurlo alla ragione
colle brusche o colle buone,
e pagarlo al par del merito.
Mi dà il core e mi solletica,
(e sarà una giostra gaia),
di sfondar quella ventraia
iperbolico-apoplettica.
Col consiglio o colla spada
se lo trovo al tu per tu,
o lui va per la sua strada
o lo assegno a Belzebù.

PISTOLA

(a Mr. Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,
Messer Ford, un gran pericolo.
Già vi pende sulla testa
qualche cosa a perpendicolo.
Messer Ford, fui già un armigero
di quell'uom dall'ampia cute;
or mi pento e mi morigero
per ragioni di salute.
La minaccia or v'è scoperta,
or v'è noto il ciurmador.
State all'erta, all'erta, all'erta!
qui si tratta dell'onor.

FORD

(da sé e poi agli altri)

Un ronzio di vespe e d'avid
calabron brontolamento,
un rombar di nemi gravidi
d'uragani é quel ch'io sento.
Il cerebro un ebro allucina

turbamento di paura
ciò che intorno a me si buccina,
è un sussurro di congiura.
Parlan quattro e uno ascolta;
qual dei quattro ascolterò?
Se parlaste uno alla volta
forse allor v'intenderò

ALICE, NANNETTA, MEG E QUICKLY

Quell'otre! Quel tino! Quell'otre!

(più lontane)

Quell'otre! Quel tino!

(le donne si allontanano del tutto)

FORD

(a Pistola)

Ripeti.

PISTOLA

(a Mr. Ford)

In due parole:
l'enorme Falstaff vuole
entrar nel vostro tetto,
beccarvi la consorte,
sfondar la cassaforte
e... sconquassarvi il letto.

DR. CAJUS

Caspita!

FORD

Quanti guai!

BARDOLFO

(a Mr. Ford)

Già le scrisse un biglietto...

PISTOLA

(interrompendolo)

Ma quel messaggio abbietto
ricusai.

BARDOLFO

Ricusai.

PISTOLA

Badate a voi!

BARDOLFO

Badate!

PISTOLA

Falstaff le occhieggia tutte,
che siano belle o brutte,
pulzelle o maritate.

BARDOLFO, PISTOLA

Tutte! Tutte!...

BARDOLFO

La corona che adorna
d'Atteòn l'irte chiome
su voi già spunta!

FORD

Come
sarebbe a dir?

(rientrano da sinistra le quattro donne)

BARDOLFO

«Le corna»

FORD

Brutta parola!

DR. CAJUS

Ha voglie
voraci il Cavalier.

FORD

Sorveglierò la moglie.
Sorveglierò il messere.
Salvar vo' i beni miei
dagli appetiti altrui.

FENTON

(vedendo Nannetta)

(È lei)

NANNETTA

(vedendo Fenton)

(È lui)

FORD

(vedendo Alice)

(È lei)

ALICE

(vedendo Ford)

(È lui)

DR. CAJUS

(a Ford, indicando Alice)

(È lei)

MEG

(ad Alice, indicando Ford)

(È lui)

ALICE

(alle altra, a bassa voce, indicando Ford)

(S'egli sapesse!...

NANNETTA

Guai!

ALICE

Schiviamo i passi suoi.

MEG

Ford é geloso?

ALICE

Assai!

QUICKLY

Zitto!

ALICE

Badiamo a noi.)

(Ford, Dr. Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton. – Alice, meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta)

FENTON

(verso Nannetta, a bassa voce)

Pst, pst, Nannetta.

NANNETTA

(mettendo l'indice al labbro per cenno di silenzio)

Sssss.

FENTON

Vien qua

NANNETTA

Taci.

Che vuoi?

FENTON

Due baci.

NANNETTA

In fretta.

FENTON

In fretta.

(Si bacciano rapidamente presso il gruppo d'alberi).

NANNETTA

Labbra di foco!

FENTON

Labbra di fiore!...

NANNETTA

Che il vago gioco
sanno d'amore.

FENTON

Che spargon ciarle,
che mostran perle,
belle a vederle,
Dolci a baciarle!

(tenta di abbracciare Nannetta)

Labbra leggiadre!

NANNETTA

(difendendosi e guardandosi attorno)

Man malandrine!

FENTON

Ciglia assassine!
Pupille ladre!

T'amo!...

(fa per baciarla ancora).

NANNETTA

Imprudente.

No...

FENTON

Sì, due baci.

NANNETTA

(si svincola)

Basta.

FENTON

Mi piaci
tanto!

NANNETTA

Vien gente.

(si allontanano l'una dall'altro.)

FENTON

(cantando si nasconde fra gli alberi sempre guardando Nannetta)

«Bocca baciata non perde ventura...»

NANNETTA

«Anzi rinnova come fa la luna...»

(Entrano nuovamente Alice, Meg, Mrs. Quickly – Nannetta in fondo)).

ALICE

(alle altre)

Falstaff m'ha canzonata!

MEG

Merita un gran castigo.

ALICE

Se gli scrivessi un rigo?...

NANNETTA

(riunendosi al crocchio, con disinvoltura)

Val meglio un'ambasciata.

ALICE

Si.

NANNETTA

Si.

QUICKLY

Si.

MEG

Si!

ALICE

(a Quickly)

Da quel brigante
tu andrai.

(riflettendo)

Lo adeschi all'offa
d'un ritrovo galante
con me.

QUICKLY

Questa é gaglioffa!

NANNETTA

Che bella burla!

ALICE

Prima,
per attirarlo a noi,
lo lusinghiamo...

NANNETTA

E poi...

ALICE

E poi
gliele cantiamo in rima.

QUICKLY

Non merita riguardo.

ALICE

È un bove.

MEG

È un uom senza

fede.

ALICE

È un monte di lardo.

MEG

Non merta clemenza.

ALICE

È un ghiotton che scialacqua
tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA

Lo tufferem nell'acqua.

ALICE

Lo arrostiremo al fuoco.

NANNETTA

Che gioia!

ALICE

Che allegria!

MEG, QUICKLY, ALICE, NANNETTA

Che goia! che goia!...

MEG

(a Quickly)

Procaccia di far bene
la tua parte.

QUICKLY

(accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo)

Chi viene?

MEG

La c'è qualcun che spia.

(Escono rapidamente da destra Alice, Meg e Mrs. Quickly)

FENTON

(tornando accanto a Nannetta)

Torno all'assalto.

NANNETTA

(come sfidandolo)

Torno alla gara.
Ferisci!

FENTON

(facendo atto di baciarla)

Para!

(Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia)

NANNETTA

La mira é in alto.
L'amor é un agile
torneo, sua corte
vuol che il più fragile
vinca il più forte.

FENTON

M'armo, ti guardo.
T'aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro é l'arco.

FENTON

E il bacio é il dardo
Bada!... la freccia
fatal già scocca
dalla mia bocca
sulla tua treccia.

(Le bacia la treccia.)

NANNETTA

(annodandogli il collo colla treccia)

Eccoti avvinto.

FENTON

Chiedo la vita!

NANNETTA

Io son ferita,
ma tu sei vinto.

FENTON

Pietà! Pietà! Facciamo
la pace e poi...

NANNETTA

E poi?

FENTON

Se vuoi,
ricominciamo.

NANNETTA

Bello é quel gioco
che dura poco.
Basta.

FENTON

Amor mio!

NANNETTA

Vien gente. Addio!

(fugge da destra).

FENTON

(allontanandosi cantando)

«Bocca baciata non perde ventura»

NANNETTA

(di dentro rispondendo)

«Anzi rinnova, come fa la luna.
come fa la luna»

Fenton

«Bocca baciata ecc.»

(Rientrano dal fondo Ford, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola)

BARDOLFO

(a Ford)

Udrai quanta egli sfoggia
magniloquenza altera.

FORD

Diceste ch'egli alloggia...
dove?

PISTOLA

Alla «Giarrettiera».

FORD

A lui mi annuncerete,
ma con un falso nome;
poscia vedrete come
lo piglio nella rete.
Ma... non una parola.

BARDOLFO

In ciarle non m'ingolfo.
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA

Io mi chiamo Pistola.

FORD

Siam d'accordo.

BARDOLFO

L'arcano
custodirem.

PISTOLA

Son sordo
e muto.

FORD

Siam d'accordo
tutti.

BARDOLFO, PISTOLA

Sì.

FORD

Qua la mano.

(Dal fondo rientrano Alice, Nannetta, Meg e Mrs. Quickly).

DR. CAJUS

Del tuo barbaro diagnostico
forse il male é assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
molestissima del ver...
Così avvien col sapor ostico
del ginepro e del rabarbaro;
il benessere rinnova
l'amarissimo bicchier.
Ma quei due che avete accanto ecc.

BARDOLFO

Messer Ford, un infortunio
marital in voi si incorpora;
Se non siete astuto e cauto
quel sir John vi tradirà...
Quel paffuto plenilunio
che il color del vino imporpora
troverebbe un pasto lauto
nella vostra ingenuità.
Messer Ford, l'uomo avvisato ecc.

PISTOLA

Voi dovete empirgli il calice,
tratto tratto, interrogandolo,
per tentar se vi riesca
di trovar del nodo il bandolo...
Come all'acqua inclina il salice.
così al vin quel Cavalier.
Scoverete la sua tresca,
scoprirete il suo pensier.
La minaccia or v'è scoperta ecc.

ALICE

Quell'otre! Quel tino! ecc.
Vedrai che, se abbindolo
quel grosso compar.
più lesto d'un guindolo
lo faccio girar...

NANNETTA

Se ordisci una burla ecc.
E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar...

MEG

Vedrai che a un tuo cenno ecc.
Se il vischio lo impegola
lo udremo strillar,
e allor la sua fregola
vedremo svampar...

QUICKLY

Tre lingue più allegre ecc.
Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar;
così soglion l'ilari
comari ciarlar...

FENTON

Qua borbotta un crocchio d'uomini,
c'è nell'aria una malia...
Là cinguetta un stuol di femine,
spira un vento agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
dolce amor, vuol esser mia!
Noi saremo come due gemine
stelle unite in un ardor.

FORD

(a Bardolfo)

Tu vedrai se bene adopera
l'arte mia con quell'infame;
e sarà prezzo dell'opera
s'io discopro le sue trame.
Se da me storno il ridicolo
non avremo sudato invan,
se l'attiro nell'inganno
l'angue morde il cerretan...

(Ford, Dr.Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola escono).

ALICE

Qui più non si vagoli...

NANNETTA

(a Mrs. Quickly)

Tu corri all'ufficio
tuo.

ALICE

Vo' ch'egli miagoli
d'amor come un miccio.

(a Mrs. Quickly)

È intesa.

QUICKLY

Sì.

NANNETTA

È detta.

ALICE

Domani.

QUICKLY

Sì... Sì.

ALICE

(salutando)

Buon dì, Meg.

QUICKLY

Nannetta,
buon dì.

NANNETTA

Addio.

MEG

Buon dì.

NANNETTA

Buon dì.

MEG

Buon dì.

ALICE

(trattenendo ancora le altre)

Vedrai che quell'epa
Terribile e tronfia
si gonfia,

ALICE, NANNETTA

Si gonfia,

ALICE, NANNETTA E MEG

Si gonfia,

ALICE, MEG, QUICKLY, NANNETTA

Si gonfia e poi crepa.

ALICE

«Ma il viso mio su lui risplenderà...»

ALICE E NANNETTA

«Come una stella,»

ALICE, MEG, QUICKLY, NANNETTA

«come una stella sull'immensità»

Ah! Ah! Ah!...

(si separano ridendo)

ATTO SECONDO

Parte Prima

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera, come nell'atto primo.

(Falstaff è adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto bevendo il suo Xeres. Bardolfo e Pistola verso il fondo accanto alla porta di sinistra.)

BARDOLFO, PISTOLA

(battendosi con gran colpi il petto in atto di pentimento)

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF

(volgendosi appena)

L'uomo ritorna al vizio,
la gatta al lardo...

BARDOLFO, PISTOLA

E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO

(a Falstaff)

Padron, là c'è una donna che alla vostra presenza
chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF

S'inoltri.

(Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito accompagnando Mrs Quickly.)

QUICKLY

(inchinandosi profondamente verso Falstaff, sempre seduto)

Reverenza!

FALSTAFF

Buon giorno, buona donna.

QUICKLY

Reverenza!

(avvicinandosi con grande rispetto e cautela)

Se Vostra Grazia vuole,
vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

FALSTAFF

T'accordo udienza.

(a Bardolfo e Pistola, che escono da sinistra facendo sberleffi)

Escite.

QUICKLY

(facendo un altro inchino ed avvicinandosi ancora di più)

Reverenza!

(esitando)

Madonna

Alice Ford...

FALSTAFF

(alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso)

Ebben?

QUICKLY

Ahimè! Povera donna!

Siete un gran seduttore!

FALSTAFF

(subito)

Lo so. Continua.

QUICKLY

Alice

sta in gran agitazione d'amor per voi; vi dice
ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che
suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Vostra Grazia a quell'ora
potrà liberamente salir ove dimora

la bella Alice! Povera donna! le angosce sue son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF

(rimuginando le parole di Quickly)

Dalle due
alle tre

(a Quickly)

Le dirai che impaziente aspetto quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY

Ben detto.

Ma c'è un'altra ambasciata per Vostra Grazia.

FALSTAFF

Parla.

QUICKLY

La bella Meg, (un angelo che innamora a guardarla)
anch'essa vi saluta molto amorosamente;
dice che suo marito é assai di rado assente...
Povera donna! un giglio di candore e di fe'!...
Voi le stregate tutte.

FALSTAFF

Stregoneria non c'è,
Ma un certo qual mio fascino personal!...
Dimmi: l'altra
sa di quest'altra?

QUICKLY

Oibò! La donna nasce scaltra.
Non temete.

FALSTAFF

(cercando nella borsa)

Or ti vo' remunerar...

QUICKLY

Chi semina
grazie, raccoglie amore.

FALSTAFF

(estraendo una moneta e porgendola a Quickly)

Prendi, Mercurio-femina.

(congedandola col gesto)

Saluta le tue dame.

QUICKLY

M'inchino

(Esce da sinistra)

FALSTAFF

(Alice é mia!)

Va, vecchio John, va', va' per la tua via.
Questa tua vecchia carne ancora sprema qualche dolcezza a te.

Tutte le donne ammutinate insieme
si dannano per me!

Buon corpo di Sir John, ch'io nutro e sazio,
va', ti ringrazio.

BARDOLFO

(entrando da sinistra)

Padron, di là c'è un certo Mastro Fontana
che anela di conoscervi; offre una damigiana
Di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

FALSTAFF

Il suo nome é Fontana?

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Bene accolta sia
La fontana che spande un simile liquore!
Entri.

(Bardolfo esce)

Va, vecchio John, per la tua via.

(Ford travestito entra da sinistra, preceduto da Bardolfo che si ferma all'uscio e s'inchina al suo passaggio e seguito da Pistola, il quale tiene una damigiana che depone sul tavolo. Pistola e Bardolfo restano sul fondo. Ford tiene su sacchetto in mano.)

FORD

(avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff)

Signore,
v'assista il cielo!

FALSTAFF

(ricambiando il saluto)

Assista voi pur, signore.

FORD

(sempre complimentoso)

Io sono,
davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,
se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto
di più lunghi preamboli.

FALSTAFF

Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uomo ch'ha un'abbondanza
grande
degli agi della vita; un uom che spende e
spande
come più gli talenta pur... pur di passar mat-
tana.
Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF

(gli stringe la mano con grande cordialità)

Caro signor Fontana!
Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD

Caro Sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO

(sottovoce a Pistola nel fondo, spiando)

(Attento!

PISTOLA

(sottovoce a Bardolfo)

Zitto!

BARDOLFO

Guarda! Scommetto! Egli va dritto
nel trabocchetto.

PISTOLA

Ford se lo intrappola.

BARDOLFO

Zitto!

PISTOLA

Zitto!

FALSTAFF

(a Bardolfo e Pistola i quali escono al cenno di Falstaff))

Che fate là?

(a Ford)

V'ascolto.

FORD

Sir John, m'infonde ardire
un ben noto proverbio popolar: si suol dire
che l'oro apre ogni porta, che l'oro é un tali-
smano,
che l'oro vince tutto.

FALSTAFF

L'oro é un buon capitano
che marcia avanti.

FORD

(avviandosi verso il tavolo)

Ebbene... Ho un sacco di monete
qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete
aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF

(prende il sacchetto e lo depone sul tavolo.)

Con gran piacer... non so,
davver, per qual mio merito, Messere...

FORD

Ve lo dirò...
C'è a Windsor, una dama, bella e leggiadra
molto.
si chiama Alice; é moglie di un certo Ford...

FALSTAFF

V'ascolto.

FORD

Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non
risponde;

la guardo, non mi guarda; la cerco e si nasconde.

Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni, escogitai, tramando, il vol delle occasioni. Ahimè! tutto fu vano!... Rimasi sulle scale, negletto, a bocca asciutta, cantando un madrigale.

FALSTAFF

(canterellando scherzosamente)

«L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue»
finchè la vita...

FORD, FALSTAFF

strugge...

FALSTAFF

è come l'ombra...

FORD

che chi fugge...

FALSTAFF

insegue,,,

FORD

e chi l'insegue...

FALSTAFF

fugge,

FORD E FALSTAFF

L'amor, l'amor...!»

FORD

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'or.

FALSTAFF

Quest'è il destin fatale del misero amator.

FORD

(canterellando)

«L'amor, l'amor
che non ci dà mai tregue...»

FALSTAFF

(interrompendo)

Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

FORD

No.

FALSTAFF

Ma infin, perchè v'aprite a me?

FORD

Ve lo dirò:

voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,
voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di
mondo...

FALSTAFF

(con gento d'umiltà)

Oh!...

FORD

Non vi adulo, e quello é un sacco di monete:
spendetele! spendetele! sì, spendete e span-
dete
tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate
Alice!

FALSTAFF

Strana ingiunzion!

FORD

Mi spiego: quella crudel beltà
sempre é vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli
occhi:
la bella inespugnabile dicea:

(in falsetto)

«Guai se mi tocchi»

Ma se voi l'espugnete, poi, posso anch'io
sperar:
da fallo nasce fallo e allor... Che ve ne par?

FALSTAFF

Prima di tutto, senza complimenti, Messere,
accetto il sacco. Poi, (fede il cavaliere,
Qua la mano!)
(stringendo forte la mano a Ford)
farò le vostre brame sazie.

(stringendo forte la mano a Ford)

Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD

Grazie!!

FALSTAFF

Io san già molto innanzi; (non c'è ragion ch'io taccia con voi); fra una mezz'ora sarà nelle mie braccia.

FORD

(come un urlo)

Chi?...

FALSTAFF

(con calma)

Alice. Essa mandò dianzi una... confidente per dirmi che quel tanghero di suo marito é assente
Dalle due alle tre...

FORD

Dalle due alle tre.
Lo conoscete?

FALSTAFF

Il diavolo
Se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!
Quel tanghero, quel tanghero,
vedrai, vedrai, vedrai!...
Te lo cornifico netto, netto!
Se mi frastorna
Gli sparo una girandola di botte sulle corna!
Quel Messer Ford é un bue, un bue... un bue!
Vedrai! Te lo corbello... vedrai!...,
Te lo cornifico netto, netto!
Quel tanghero!...
Ma é tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello.

(prende il sacco di monete ed esce dal fondo.)

FORD

È sogno o realtà?... Due rami enormi crescon sulla mia testa.
È un sogno? Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi? Svegliati! Su! Ti desta!
Tua moglie sgarra e mette in mal assetto l'onor tuo, la casa ed il tuo letto!
L'ora é fissata, tramato l'inganno; sei gabbato e truffato!...
E poi diranno

che un marito geloso é un insensato!
Già dietro a me nomi d'infame conio fischian passando; mormora lo scherno.

O matrimonio: Inferno!

Donna: Demonio!

Nella lor moglie abbian fede i babbei!

Affiderei

la mia birra a un Tedesco,

tutto il mio desco

a un Olandese lurco,

la mia bottiglia d'acquavite a un Turco,

non mia moglie a se stessa. O laida sorte!

Quella brutta parola in cor mi torna:

(con un grido)

«Le corna!» Bue! Capron! le fusa torte!

Ah! «le corna! le corna!»

Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo, dannato epicureo!

Prima li accoppio

e poi lo colgo, li accoppio, li colgo!...

lo scoppio!

Vendicherò l'affronto!

Laudata sempre sia

nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF

(rientrando dalla porta del fondo. Ha un farsetto nuovo, cappello e bastone.)

Eccomi qua. Son pronto.

M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

(Si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti complimentosi per cedere la precedenza del passo.)

FALSTAFF

Prima voi.

FORD

Prima voi.

FALSTAFF

No, sono in casa mia.

Passate.

FORD

Prego...

FALSTAFF

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD

Non fate complimenti...

FALSTAFF

Passate!...

FORD

Prego!...

FALSTAFF

Ebben;...

FORD E FALSTAFF

passiamo insieme!

(escono a braccetto.)

Parte Seconda

Una sala nella casa di Ford.

Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che esce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete sinistra, accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti, un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone, un liuto. Sul tavolo, dei fiori.

ALICE

Presenteremo un «bill» per una tassa al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY

(entra dalla porta a destra ridendo)

Comari!

ALICE

(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

Ebben?

MEG

Che c'è?

QUICKLY

Sarà sconfitto!

ALICE

Brava!

QUICKLY

Fra poco gli farem la festa!

ALICE, MEG

Bene!

QUICKLY

Piombò nel laccio a capofitto.

ALICE

Narrami tutto, lesta.

MEG

Lesta.

ALICE

Lesta.

QUICKLY

Giunta all'Albergo della «Giarrettiera» chiedo d'essere ammessa alla presenza del Cavalier, segreta messaggera. Sir John si degna d'accordarmi udienza, m'accoglie tronfio in furfantasca posa:

(contraffacendo Falstaff)

«Buon giorno, buona donna»

(Contraffacendo se stessa)

«Reverenza»

A lui m'inchino molto ossequiosamente, poi passo alle notizie ghiotte.

Lui beve grosso ed ogni mia massiccia frottola inghiotte.

Infin, per farla spiccia,

vi crede entrambe innamorate cotte delle bellezze sue.

(ad Alice)

E lo vedrete presto, presto, presto ai vostri pie'.

ALICE

Quando?

QUICKLY

Oggi, qui, dalle due alle tre.

MEG

Dalle due alle tre.

ALICE

(guardando l'orologio)

Son già le due.

MEG

Dalle due alle tre

ALICE

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Dalle due alle tre!...

ALICE

(accorrendo al fondo e chiamando)

Olà! Ned! Will!

(a Quickly)

Già tutto ho preparato.

(Torna a gridare)

Portate qua la cesta del bucato.

QUICKLY

Sarà un affare gaio!

ALICE

Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?

(avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola)

Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA

(singhiozzando)

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

mio padre

(scoppiando in lacrime)

Vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajo!!

ALICE

A quel pedante?!

QUICKLY

Oibò!

MEG

A quel gonzo!

ALICE

A quel grullo!

NANNETTA

A quel bisavolo!

ALICE

No! No!

NANNETTA E QUICKLY

No! No!

ALICE, NANNETTA, MEG, QUICKLY

no, no, no, no!

NANNETTA

Piuttosto lapidata viva...

ALICE

Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY

Ben detto!

MEG

Brava!

ALICE

Non temer.

(intanto entrano due servi portando un cesto pieno di biancheria)

NANNETTA

(saltando di gioia)

Evviva!

Col Dottor Cajo non mi sposerò!

ALICE

(ai servi)

Mettete là. Poi, quando avrò chiamato, vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA

Bum!

ALICE

(a Nannetta,)

Taci.

(ai servi che escono)

Andate.

NANNETTA

Che bombardamento!

ALICE

Prepariamo la scena

(corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo)

Qua una sedia.

NANNETTA

Qua il mio liuto.

(corre a pigliare il liuto e lo mette sulla tavola)

ALICE

(a Nannetta e Meg le quali corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino)

Apriamo il paravento.

Bravissime! Così. Più aperto ancora, fra poco s'incomincia la commedia!

Gaie comari di Windsor! é l'ora!
l'ora di alzar la risata sonora!
l'alta risata che scoppia, che scherza,
che sfolgora, armata
di dardi e di sferza!
Gaie comari, festosa brigata!
sul lieto viso
spunti il sorriso,
splenda del riso l'acuto fulgor!
Favilla, favilla incendiaria
di gioia nell'aria,
di gioia nel cor.
A noi!

(a Meg)

Tu la parte
farai che ti spetta.

MEG

(ad Alice)

Tu corri il tuo rischio
col grosso compar.

QUICKLY

Io sto alla vedetta.

ALICE

(a Quickly)

Se sbagli ti fischio.

NANNETTA

Io resto in disparte
sull'uscio a spiar.

ALICE

E mostreremo all'uomo che l'allegria
d'oneste donne ogni onestà comporta.
Fra le femmine quella é la più ria
che fa la gattamorta.

NANNETTA, MEG E ALICE

Gaie comari di Windsor ecc.

(Intanto Quickly va alla finestra del fondo, guardando sulla strada)

QUICKLY

(accinandosi alle altre)

Eccolo! È lui!

ALICE

Dov'è?

QUICKLY

Poco discosto.

NANNETTA

Presto.

QUICKLY

A salir s'avvia.

ALICE

(a Nannetta, indicando l'uscio a sinistra)

Tu di qua.

(a Meg, indicando l'uscio di destra))

Tu di là!

Al posto!

NANNETTA

(esce correndo da sinistra)

Al posto!

MEG

(esce correndo da destra)

Al posto!

QUICKLY

(esce dal fondo)

Al posto!

FALSTAFF

(entra con vivacità: vedendo che Alice sta suonando, si mette a canterellare)

«Alfin t'ho colto,
raggiante fior,...
T'ho colto!»

(prende Alice pel busto. Alice cessa di suonare e si alza deponendo il liuto sul tavolo.)

Ed or potrò morir felice.

Avrò vissuto molto

dopo quest'ora di beato amor.

ALICE

O soave Sir John!

FALSTAFF

Mia bella Alice!

Non so far lo svenevole,
né lusingar, né usar frase fiorita,
ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

ALICE

Cioè?

FALSTAFF

Cioè:

Vorrei che Mastro Ford
Passasse a miglior vita.

ALICE

Perchè?

FALSTAFF

Perchè? Lo chiedi?
Saresti la mia Lady
e Falstaff il tuo Lord!

ALICE

Povera Lady inver!

FALSTAFF

Degna d'un Re.
T'immagino fregiata del mio stemma,
mostrar fra gemma e gemma
la pompa del tuo sen.
Nell'iri ardente e mobile dei rai
dell'adamante,
col picciol pie' nel nobile
cerchio d'un guardinfante
risplenderai!
più fulgida d'un ampio arcobaleno.

ALICE

Ogni più bel gioiel mi nuoce e spregio
il finto idolo d'or.
Mi basta un vel legato in croce, un fregio
al cinto

(si mette un fiore nei capelli)

e in testa un fior.

FALSTAFF

(per abbracciarla)

Sirena!

ALICE

(facendo un passo indietro)

Adulator!

FALSTAFF

Soli noi siamo
e non temiamo agguato.

ALICE

Ebben?

FALSTAFF

Io t'amo!

ALICE

(scostandosi)

Voi siete nel peccato!

FALSTAFF

(avvicinandola)

Sempre l'amor l'occasione azzecca.

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Chi segue vocazion non pecca.
T'amo! e non é mia colpa...

ALICE

(interrompendolo)

Se tanta avete vulnerabil polpa...

FALSTAFF

Quand'ero paggio
del Duca di Norfolk ero sottile,
sottile, sottile,
ero un miraggio
vago, leggero, gentile, gentile.
Quello era il tempo del mio verde aprile,
quello era il tempo del mio lieto maggio,
Tant'ero smilzo, flessibile e snello
Che sarei guizzato attraverso un anello.

Quand'era paggio ecc.

ALICE

Voi mi celiate.
Io temo i vostri inganni.
Temo che amiate...

FALSTAFF

Chi?

ALICE

Meg...

FALSTAFF

Colei? M'è in uggia la sua faccia.

ALICE

Non traditemi, John...

FALSTAFF

Mi par mill'anni
d'averti fra le braccia.

(rincorrendola e tentando di abbracciarla)

T'amo...

ALICE

(difendendosi)

Per carità.

FALSTAFF

(la prende traverso il busto)

Vieni!

QUICKLY

(di dentro)

Signora Alice!

FALSTAFF

(abbandona Alice e rimane turbato)

Chi va là?

QUICKLY

(entrando e fingendo agitazione)

Signora Alice?

ALICE

Chi c'è?

QUICKLY

(rapidamente e interrotta dalla foga)

Mia signora!

C'è Mistress Meg e vuol parlarvi, sbuffa, strepita, s'abbaruffa.

FALSTAFF

Alla malora!

QUICKLY

E vuol passare e la trattengo a stento...

FALSTAFF

Dove m'ascondo?

ALICE

Dietro il paravento...

(Falstaff si rimpiazza dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire.)

MEG

Alice! che spavento!
Che chiasso! Che discordia!
Non perdere un momento.
fuggi!...

ALICE

Misericordia!
Che avvenne?

MEG

Il tuo consorte
vien gridando «accorr'uomo!»
Dice...

ALICE

(presto a bassa voce)

(Parla più forte)

MEG

Che vuol scannare un uomo!

ALICE

(Non ridere.)

MEG

Ei correva
invaso da tremendo
furor! maledicendo
tutte le figlie D'Eva!

ALICE

Misericordia!

MEG

Dice
che un tuo ganzo hai nascosto;
lo vuole ad ogni costo
scoprir...

QUICKLY

(ritornando spaventatissima e gridando)

Signora Alice!

Vien Mastro Ford! Salvatevi!
È come una tempesta!
Strepita, tuona, fulmina,
si dà dei pugni in testa,
scoppia in minacce ed urla...

ALICE

(a Quickly a bassa voce e un poco allarmata)

(Dassenno oppur da burla?...)

QUICKLY

Dassenno. Egli scavalca
le siepi del giardino...
lo segue una gran calca
di gente... é già vicino...
Mentr'io vi parlo ei valca
l'ingresso...

FORD

(di dentro urlando)

Malandrino!!

(Falstaff agitatissimo avrà già fatto un passo per fuggire, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpacciarsi: Alice con una mossa rapidissima lo chiude nel paravento in modo che non è più veduto)

FALSTAFF

Il diavolo cavalca
Sull'arco di un violino!!

FORD

(dal fondo gridando volto a chi lo segue)

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!

(entrano correndo il Dr.Cajus e Fenton)

Seguitemi a caccia! Scoviamo il cignale!

(a Cajus)

Correte sull'orme, sull'usta.

(a Fenton)

Tu fruga
negli anditi.

BARDOLFO, PISTOLA

A caccia!

FORD

(a Bardolfo e Pistola, indicando la camera a destra)

Sventate la fuga!
Cercate là dentro!

ALICE

(affrontando Ford)

Sei tu dissennato?
Che fai?

FORD

(vedendo il cesto)

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE

Il bucato.

FORD

(ad Alice)

Mi lavi! rea moglie!

(consegnando un mazzo di chiavi al Dr.Cajusche poi esce correndo dall'uscio di sinistra)

Tu, piglia le chiavi,
rovista le casse!

(ancora ad Alice)

Ben tu mi lavi!

(dà un calcio alla cesta)

Al diavolo i cenci!

(gridando verso il fondo)

Sprangatemi l'uscio
del parco!

(estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento.)

Camicie, gonnelle... Or ti sguscio,
briccon! - Strofinacci! Via!... Via!...

(frugando nel cesto)

Cuffie rotte!

Ti sguscio. - Lenzuola... berretti da notte... -
Non c'è...

ALICE, MEG, QUICKLY

(guardando i panni sparsi)

Che uragano!!

FORD

Cerchiam sotto il letto.
nel forno, nel pozzo,

(correndo e gridando, esce dalla porta a sinistra)

nel bagno, sul tetto,
in cantina...

ALICE

È farnetico!

QUICKLY

Cogliam tempo.

ALICE

Troviamo
modo com'egli esca.

MEG

Nel panier.

ALICE

No, là dentro

non c'entra, é troppo grosso.

FALSTAFF

(sbalordito, avrà aperto con cautela il paravento; sbucando e correndo alla cesta.)

Vediam; sì, c'entro, c'entro.

ALICE

Corro a chiamare i servi.

(esce)

MEG

(fingendosi sorpresa)

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF

(entrando nella cesta)

T'amo!
amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY

(a Falstaff, raccattando i panni)

Svelto!

MEG

Lesto!

QUICKLY

Svelto!

MEG

Svelto!

FALSTAFF

(accovacciandosi con grande sforzo nella cesta)

Ahi!...Ahi!...Ci sto...Copritemi...

QUICKLY

(a Meg, - e fra tutte due con gran fretta)

Presto! colmiamo il cesto.

(Nannetta e Fenton entrano da sinistra)

NANNETTA

(sottovoce, con cautela a Fenton)

(Vien qua.

FENTON

Che chiasso!

NANNETTA

(avviandosi al paravento)

Quanti schiamazzi!

(Fenton la segue)

Segui il mio passo.

FENTON

Casa di pazzi!

NANNETTA

Qui ognun delira
con vario error.
Son pazzi d'ira...

FENTON

E noi d'amor.

NANNETTA

(Lo prende per mano, lo conduce dietro il paravento e vi si nascondono)

Seguimi. Adagio.

FENTON

Nessun m'ha scorto.

NANNETTA

Tocchiamo il porto.

FENTON

Siamo a nostr'agio.

NANNETTA

Sta zitto e attento...

FENTON

(abbracciandola)

Vien sul mio petto!

NANNETTA

Il paravento

NANNETTA, FENTON
sia benedetto!)

DR. CAJUS

(urlando di dentro)

Al ladro!

FORD

(urlando di dentro)

Al pagliardo!

DR. CAJUS

(entra, traversando di corsa la sala.)

Squartatelo!

FORD

*(entra di corsa, mentre Bardolfo e Pistola corrono d
destra)*

Al ladro!

(a Pistola, che incontra)

C'è?

PISTOLA

No.

FORD

(a Bardolfo)

C'è?

BARDOLFO

Non c'è, no.

FORD

(correndo, cercando e frugando nella cassapanca)

Vada a soqqadro
la casa.

(Bardolfo e Pistola escono da sinistra)

DR. CAJUS

(dopo aver guardato nel camino)

Non trovo nessuno!

FORD

Eppur giuro
che l'uomo é qua dentro. Ne sono sicuro!
Sicuro!

DR. CAJUS

Sir John!

Sarò gaio
quel di che ti veda dar calci a rovaio!

FORD

*(slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per
aprirlo)*

Vien fuori, furfante! O bombardò
le mura!

DR. CAJUS

(tenta d'aprire l'armadio con le chiavi)

T'arrendi!

FORD

Vien fuori! Codardo!
Sugliardo!

BARDOLFO, PISTOLA

(dalla porta di sinistra, di corsa)

Nessuno!

FORD

*(Continua a sforzare l'armadio col Dr. Cajus,
mentre Bardolfo e Pistola ritornano donde erano
venuti)*

Cercatelo ancora!
T'arrendi! Scanfardo!

(Riesce finalmente ad aprire l'armadio.)

Non c'è!!

DR. CAJUS

(aprendo a sua volta la cassapanca)

Vieni fuori!
Non c'è!

(gira per la sala sempre cercando e frugando)

Pappalardo! Beòn!
Bada a te!
Scagnardo! Falsardo!... Briccon!

FORD

(come un ossesso aprendo il cassetto del tavolino)

Scagnardo! Falsardo!... Briccon!...

(Nannetta, Fenton si danno un bacio sonoro – in questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il sussurro del bacio)

FORD

(sottovoce, guardando il paravento)

C'è.

DR. CAJUS

C'è

FORD

(avviandosi pian piano e cautamente al paravento)

Se t'agguanto!

DR. CAJUS

(avviandosi cautamente al paravento)

Se ti piglio!

FORD

Se t'acciuffo!

DR. CAJUS

Se t'acceffo!

FORD

Ti sconquasso!

DR. CAJUS

T'arronciglio
ome un can!

FORD

Ti rompo il ceffo!

DR. CAJUS

Guai a te!

FORD

Prega il tuo Santo!

QUICKLY

(accanto alla cesta, a Meg)

Facciamo le viste
d'attendere ai panni;
pur ch'ei non c'inganni
con mosse impreviste.
Finor non s'accorse

di nulla; egli può
sorprenderci forse,
confonderci no...

DR. CAJUS

Guai a te! Guai!
Guai! Se t'agguanto!
Se t'acciuffo!

FORD

Guai se alfin con te m'azzuffo!
Se ti piglio!
Se t'acceffo!

MEG

(accanto alla cesta, a Quickly)

Facciamogli siepe
fra tanto scompiglio.
Ne' giuochi il periglio
è un grano di pepe.
Il rischio é un diletto
che accresce l'ardor.
che stimola in petto
gli spirti e il cor.

BARDOLFO

(rientrando da sinistra)

Non si trova.

PISTOLA

(rientrando con Bardolfo e con alcuni del vicinato)

Non si coglie.

FORD

(a Bardolfo, Pistola e loro compagni)

Pss... Qua tutti.
L'ho trovato.

(sottovoce con mistero, indicando il paravento)

Là c'è Falstaff con mia moglie.

BARDOLFO

Sozzo can vituperato!

FORD

Zitto! Urlerai dopo.
Là s'è udito il suon d'un bacio.

DR. CAJUS

Zitto! Zitto!

PISTOLA

Zitto! Zitto!

FALSTAFF

(sbucando colla faccia)

Affogo! Affogo!

(sotto la biancheria)

Son cotto!

QUICKLY

(ricacciando giù Falstaff)

Sta' sotto, sta' sotto...

(abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge
sei morto.

Sta' sotto, sta' sotto.

MEG

Or questi s'insorge.

Sta' sotto, sta' sotto.

BARDOLFO

Noi dobbiamo pigliare il topo
mentre sta rodendo il cacio.

FORD

Ragioniam....

FENTON

(a Nannetta)

Bella! Ridente!
Oh! come pieghi
verso i miei prieghi
donnescamente!

Come ti vidi
m'innamorai,
e tu sorridi
perchè lo sai.

NANNETTA

(a Fenton)

Mentre qui vecchi

Corron la giostra,
noi si sottocchi
corriam la nostra.
L'amor non ode
tuon né bufere,
vola alle sfere
beate e gode.

FORD

Colpo non vibro
senza un piano di battaglia.
La mia tattica maestra
le sue mosse pria registra

BARDOLFO, PISTOLA E GENTE DEL VICINATO

Bravo!

DR. CAJUS

Un uom di quel calibro
con un soffio ci sbaraglia.

FORD

(a Pistola e a due compagni)

Voi sarete l'ala destra.

(a Bardolfo e al Dr.Cajus)

Noi saremo l'ala sinistra

(agli altri)

E costor con pie' gagliardo
sfonderanno il baluardo.

FENTON

Già un sogno bello
d'Imene albeggia.

NANNETTA

Lo spiritello
d'Amor, volteggia

BARDOLFO, PISTOLA E GENTE DEL VICINATO

Bravo, bravo, generale!
Bravo, bravo!...

DR. CAJUS

Aspettiamo un tuo segnale.

FALSTAFF

(sbucando)

Che caldo! Mi squaglio!

MEG

Sta sotto!

QUICKLY

Sta sotto!

BARDOLFO, PISTOLA E GENTE DEL VICINATO

Bravo, bravo!

MEG

Il ribaldo
vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF

(supplicante, col naso fuori)

Un breve spiraglio
Non chiedo di più.

QUICKLY

Ti metto il bavaglio
se parli.

MEG

(ricacciando Falstaff sotto la biancheria)

Giù!

QUICKLY

Giù!

MEG E QUICKLY

Giù!
giù!

NANNETTA

Tutto delira
sospiro e riso.
Sorridente il viso
e il cor sospira.

FENTON

Fra quelle ciglia
vedo due fari
a meraviglia
sereni e chiari.

GENTE DEL VICINATO

S'egli cade più non scappa.
nessun più lo può salvar.
Nel tuo diavolo t'incappa,
che tu possa stramazzar!

FORD

(al Dr.Cajus, accostando l'orecchio al paravento)

Senti, accosta un po' l'orecchio!
Che patetici lamenti!!
Su quel nido d'usignuoli
scoppierà fra poco il tuon.

PISTOLA

Ma fra poco il lieto gioco
turberà dura lezion.
Egli canta, ma fra poco
muterà la sua canzon.

DR. CAJUS

(a Ford, accostando l'orecchio al paravento)

Sento, sento, sento, intendo e vedo chiaro
delle femmine gl'inganni.

MEG

Parliam sottovoce
guardando il Messer
che brontola e cuoce
nel nostro panier...

QUICKLY

Costui s'è infardato
di tanta viltà.
che darlo al bucato
è averne pietà.

BARDOLFO

È la voce della donna
che risponde al cavalier.

NANNETTA

Dolci richiami d'amor!
Sì, tamo, t'amo!...

FORD

(agli altri)

Zitto! A noi! Quest'è il momento.
Zitto! Attenti! attenti a me!
«Uno... Due... Tre...»

FALSTAFF

(sbucando e sbuffando)

Ouff... Cesto molesto!

(sbucando)

Protesto!

(gridando)

Portatemi via!
Aiuto!

(si nasconde)

aiuto! aiuto!

FENTON

Dimmi sem'ami!
T'amo, t'amo!

ALICE

(rientra e si avvicina alla cesta)

Silenzio!

MEG, QUICKLY

Che bestia restia!
È matto furibondo!

DR. CAJUS

Dà il segnal.

(rovesciando il paravento)

DR. CAJUS

Non é lui!

ALICE, MEG, QUICKLY

È il finimondo!

BARDOLFO, PISTOLA E GENTE DEL VICINATO

Sbalordimento!

FORD

(ravvisando sua figlia con Fenton)

Sbalorimento!

NANNETTA, FENTON

(nel rovesciarsi del paravento rimangono scoperti e confusi)

Ah!

DR. CAJUS

Ah!

FORD

(a Nannetta, con furia)

Ancor nuove rivolte!

(a Fenton)

Tu va pe' fatti tuoi!
L'ho detto mille volte:
costei non fa per voi.

(Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo)

BARDOLFO

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

FORD

Dove?

PISTOLA

Là! Sulle scale.

FORD

Squartatelo!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E GENTE DEL VICINATO

A caccia!

(Tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo)

QUICKLY

Che caccia infernale!

ALICE

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isäac!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto)

Su! Presto! Presto!
Rovesciate quel cesto

dalla finestra nell'acqua del fosso..
là! Presso alle giuncaie
davanti al crocchio delle lavandaie.

NANNETTA, MEG, QUICKLY

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA

(ai servi, che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE

(al paggetto, che poi esce dalla scala di fondo)

Tu chiama mio marito;

(a Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevato la cesta)

Gli narreremo il nostro caso pazzo.
Solo al vedere il Cavalier nel guazzo
d'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY

(ai servi)

Pesa!

ALICE, MEG

(ai servi, che sono già vicini alla finestra)

Coraggio!

NANNETTA

Il fondo ha fatto «crac!»

NANNETTA, MEG, QUICKLY

Su!

(La cesta é portata in alto)

ALICE

Trionfo!

NANNETTA, MEG, QUICKLY

Trionfo!

Ah! Ah!

ALICE

Che tonfo!

NANNETTA, MEG

Che tonfo!

(La cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra.)

**ALICE, NANNETTA, MEG, QUICKLY, BARDOLFO,
FORD, PISTOLA E GENTE DEL VICINATO**

Patatrac!

(Immensa risata di tutti; Alice, vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce presso la finestra.)

ATTO TERZO

Parte Prima

Un piazzale.

*A destra l'esterno dell'«Osteria della Giarrettiera» coll'insegna e il motto: "Honni soit qui mal y pense".
Una panca di fianco al portone. E' l'ora del tramonto.*

(Falstaff è seduto, meditabondo, sul seggiolone. – Falstaff si scuote ad un tratto – dà un gran pugno sulla tavola e chiama l'Oste)

FALSTAFF

Ehi! Taverniere!

(pendieroso e di pessimo umore)

Mondo ladro. Mondo rubaldo.

(entra l'oste)

Reo mondo!

Taverniere: un bicchier di vin caldo.

(L'Oste riceve l'ordine e rientra)

Io, dunque, avrò vissuto tant'anni, audace e destro
cavaliere,

(stizzoso)

per essere portato in un canestro
e gittato al canale co' pannilini biechi,
come si fa coi gatti e i catellini ciechi.
Che se non galleggiava per me quest'epa tronfia,
certo affogavo. – Brutta morte. – L'acqua mi gonfia.

Mondo reo. – Non c'è più virtù. – Tutto declina.
Va', vecchio John, va', va' per la tua via; cammina
finchè tu muoia. Allor scomparirà la vera virilità del mondo.

Che giornataccia nera.

M'aiuti il ciel! Impinguo troppo. Ho dei peli grigi.

(ritorna l'Oste portando un gran bicchiere di vino caldo; mette il vassoio sulla tavola, poi rientra nell'osteria)

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi!

(Beve sorseggiando de assaporando.)

Buono.

(si sbottona il panciotto)

Ber del vin dolce

(si anima a poco a poco e riacquista la sua giovialità.)

e sbottonarsi al sole,
dolce cosa! Il buon vino sperde le tette fole
dello sconforto, accende l'occhio e il pensier,
dal labbro
sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro
dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom
brillo.
Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo
guizza e il giocondo globo squilibra una
demenza
trillante! E il trillo invade il mondo!...

QUICKLY

(avvicinandosi e interrompendo Falstaff nel suo volo bacchico)

Reverenza.

La bella Alice...

FALSTAFF

(alzandosi e scattando)

Al diavolo te con Alice bella!

Ne ho piene le bisacce! Ne ho piene le budella!

QUICKLY

Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero! Sento ancor le cornate
di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate
d'esser rimasto curvo, come una buona lama
di Bilbào, nello spazio d'un panierin di dama!
Con quel tufo! – E quel caldo! – Un uom della
mia tempra,
che in uno stillicidio continuo si distempra!...
Poi, quando fui ben cotto, rovente, incande-

scente,
m'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

(Alice, Meg, Nannetta, Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton sbucano dietro una casa a sinistra, or l'uno or l'altro spiando; poi si nascondono ancora, poi tornano a spiare)

QUICKLY

Essa é innocente. Essa è innocente.
Prendete abbaglio...

FALSTAFF

Vattene!!

QUICKLY

(infervorata)

La colpa é di quei fanti
malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.
Povera donna! V'ama. Leggete.

(Estre di tasca una lettera. Falstaff la prende e le legge.)

ALICE

(nel fondo a bassa voce agli altri, spiando)

(Legge.

FORD

Legge.

NANNETTA

Vedrai che ci ricasca.

ALICE

L'uom non si corregge.

MEG

(ad Alice, vedendo un gesto nascosto di Mrs. Quickly)

Nasconditi!

DR. CAJUS

Rilegge.

FORD

Rilegge. L'esca inghiotte.)

FALSTAFF

(rileggendo ad alta voce con molta attenzione)

«T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte
Tu verrai travestito da 'Cacciatore nero'
Alla quercia di Herne»

QUICKLY

Amor ama il mistero
Per rivedervi Alice, si val d'una leggenda
popolar. Quella quercia é un luogo da tregenda.
Il 'Cacciatore nero' s'è impeso ad un suo ramo.
V'ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

(prende per un braccio Mrs. Quickly e s'avvia per entrare con essa all'osteria.)

Entriamo.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY

(con mistero, ricominciando a narrare, entra nell'osteria con falstaff)

Quando il rintocco della mezzanotte...

FORD

(Ci casca.)

QUICKLY

...cupo si sparge nel silente orror,
sorgon gli spirti vagabondi a frotte...

ALICE

(con tutto il crocchio avanzandosi comicamente, contraffacendo Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte
cupo si sparge nel silente orror,
sorgon gli spirti vagabondi a frotte
e vien nel parco il nero Cacciatore.
Egli cammina lento, lento, lento,
nel gran letargo della sepoltura.
S'avanza livido...

NANNETTA

Oh! Che spavento!

MEG

Già sento il brivido della paura!

ALICE

(con voce naturale)

Fandonie che ai bamboli
raccontan le nonne
con lunghi preamboli,
per farli dormir.

ALICE, NANNETTA, MEG

Vendetta di donne
non deve fallir.

ALICE

(ripigliando il colore del racconto, come prima)

S'avanza livido e il passo converge
al tronco ove esalò l'anima prava.
Sbucan le Fate. – Sulla fronte egli erge
due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD

Brava!
Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE

(a Ford)

Bada! tu pur mi meriti
qualche castigatoia!

FORD

Perdona... Riconosco i miei demeriti...

ALICE

Ma guai se ancor ti coglie
quella mania feroce
di cercar dentro il guscio d'una noce
l'amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

MEG

Affrettiam.

FENTON

Concertiam la mascherata.

ALICE

Nannetta!

NANNETTA

Eccola qua!

ALICE

(a Nannetta)

Sarai la Fata
Regina delle Fate, in bianca vesta
chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA

E canterò parole armoniose.

ALICE

(a Meg)

Tu la verde sarai Ninfa Silvana,
E la comare Quickly una befana.

NANNETTA

(allegramente)

A meraviglia!

(Comincia a scendere la sera e rsterà una penombra di crepuscolo)

ALICE

Avrò con me dei putti
che fingeran folletti,
e spiritelli,
e diavoletti,
e pipistrelli,
e farfarelli.
Su Falstaff camuffato in manto e corni
ci scaglieremo tutti...

MEG, NANNETTA, FENTON

Tutti! Tutti!

ALICE

...e lo tempesteremo
finch'abbia confessata
la sua perversità.
Poi ci smaschereremo
e, pria che il ciel raggiorni,
la giuliva brigata
se ne ritornerà.

MEG

Vien sera. Rincasiam.

ALICE

L'appuntamento
è alla quercia di «Herne.»

FENTON

È inteso.

NANNETTA

A meraviglia!

(allegramente)

Oh! che allegro spavento!

ALICE, NANNETTA, FENTON

(scambievolmente)

Addio.

MEG

(ad Alice e nannetta)

Addio.

(Alice, Nannetta, Fenton s'avviano per uscire da sinistra – Meg da destra)

ALICE

(a Meg, gridando)

Provvedi le lanterne.

(in questo momento Mrs Quickly esce dall'osteria e vedendo Ford e il Dr.Cajus parlare segretamente, si ferma ad origliare).

FORD

(a Cajus, sottovoce)

Non dubitar, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

DR. CAJUS

Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE

(di dentro a sinistra gridando)

Non ti scordar le maschere.

MEG

(di dentro a destra gridando)

No, certo.
Né tu le raganelle!

FORD

(continuando il discorso col Dr.Cajus)

Io già disposi
la rete mia.

(parlando)

Sul finir della festa
Verrete a me col volto ricoperto
Essa dal vel, tu da un mantel fratesco
E vi benedirò come due sposi.

DR. CAJUS

Siam d'accordo.

QUICKLY

(Sul limitare dell'osteria, con gesto furbo verso i due che escono: poi esce rapidamente da destra)

(Stai fresco!)

MEG

(di dentro)

Nannetta! Ohè!
Nannetta! Ohè!

NANNETTA

(di dentro)

Che c'è? Che c'è?

QUICKLY

(di dentro)

Prepara la canzone della Fata.

NANNETTA

(di dentro)

È preparata.

ALICE

(di dentro)

Tu, non tardar.

QUICKLY

(di dentro, più lontana)

Chi prima arriva, aspetta.

(si è fatta notte)

Parte Seconda

Il parco di Windsor.

Nel centro, la grande quercia di Herne. Nel fondo, l'argine di un fosso. Frone foltissime. Arbusti in fiore. E' notte.

(Si odono gli appelli lontani dei guardiaboschi. Il parco a poco a poco si rischiarirà coi raggi della luna. – Entra Fenton)

FENTON

(solo)

Dal labbro il canto estasiato vola
pe' silenzi notturni e va lontano
e alfin ritrova un altro labbro umano
che gli risponde colla sua parola.
Allor la notte che non é più sola
vibra di gioia in un accordo arcano
e innamorando l'aer antelucano
come altra voce al suo fonte rivola.
Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la disiatà bocca!
Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro, lontana e avvicinandosi)

Anzi rinnova come fa la luna

(Entra vestita da Regina della Fate)

come fa la luna.

FENTON

(slanciandosi verso la parte ove ode la voce)

Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

ALICE

(entrando improvvisamente trattiene Fenton: Alice non mascherata porta sul braccio una cappa nera e una maschera)

Nossignore!

(obbligando Fenton ad indossare la cappa)

tu indossa questa cappa.

(Mrs. Quickly segue Alice: ha una gran cuffia e manto grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di naschera)

FENTON

(aiutato da Alice e Nannetta)

Che vuol dir ciò?

NANNETTA

Lasciati fare.

ALICE

(porgendo la maschera a Fenton)

Allaccia.

(Fenton si aggiusta la cappa e la maschera)

NANNETTA

(rimirando Fenton)

È un fraticel sgusciato dalla Trappa.

ALICE

(frettolosa e aiutando Fenton ad allacciare la maschera)

Il tradimento che Ford ne minaccia
tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

FENTON

Spiegatevi

ALICE

Ubbidisci presto e muto.
L'occasione come viene scappa.

(a Mrs Quickly)

Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY

Un gaio
ladron nasuto
che abborre il Dr.Cajus.

MEG

(accorrendo dal fondo, vestita con veli verdi e mascherata; ad Alice)

Ho nascosto i folletti lungo il fosso.
Siam pronte.

ALICE

(origliando)

Zitto... Viene il pezzo grosso.

NANNETTA

Via!...

ALICE

Via!...

MEG

Via!...

QUICKLY

Via!...

(Tutte fuggono con Fenton da sinistra. Dal fondo a destra, quando suona il primo colpo di mezzanotte entra Falstaff con due corna di cervo in testa e avviluppato in un ampio mantello.)

FALSTAFF

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte, otto, nove, dieci, undici, dodici. Mezzanotte.

(Vedendo la quercia di Herne)

Questa é la quercia. Numi, proteggetemi!
Giove!

Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove;
portasti corna. I numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa un uom in una bestia.

(ascoltando)

Odo un soave passo!
Alice! Amor ti chiama!

(avvicinadosi ad Alice)

Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE

(Avvicinandosi a Falstaff)

Sir John!

FALSTAFF

Sei la mia damma!

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Sei la mia dama!

ALICE

O sfavillante amor!

FALSTAFF

(afferrandola)

Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE

(sempre evitando l'abbraccio)

Sir John!

FALSTAFF

Sono il tuo servo!
Sono il tuo cervo, imbizzarrito. Ed or
piovan tartufi, rafani e finocchi!!!
e sian la mia pastura!
E amor trabocchi!
Siam soli...

ALICE

No... Qua nella selva densa
mi segue Meg.

FALSTAFF

È doppia l'avventura!
Venga anche lei! Squartatemi
come un camoscio a mensa!!
Sbranatemi!!!... Cupido
alfin mi ricompensa!
Io t'amo!... t'amo!

MEG

(di dentro)

Aiuto!!!

ALICE

(fingendo spavento)

Un grido!

Ahimè!

MEG

(entra senza avanzarsi; non ha la maschera)

Vien la tregenda!

(Fugge)

ALICE

Ahimè! Fuggiamo!

FALSTAFF

(spaventato)

Dove?

ALICE

Il cielo perdoni al mio peccato!

(fuggendo da destra rapidamente)

FALSTAFF

(appiattendosi accanto al tronco della quercia)

Il diavol non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA

(di dentro)

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!

L'astro degli incantesimi in cielo é sorto.

(Comparisce nel fondo fra le fronde)

Sorgete! Ombre serene!

VOCI DI DONNE

(molto lontane)

Ninfe! Silfi! Sirene!

FALSTAFF

(gettandosi colla faccia contro terra, lungo disteso)

Sono le Fate. Chi le guarda é morto.

(Nannetta vestita da «Regina delle Fate». Alcune Ragazette vestite da «Fate bianche» e da «Fate azzurre». Falstaff sempre disteso contro terra, immobile)

ALICE

(Sbucando cautamente da sinistra con alcune Fate)

Inoltriam.

NANNETTA

(sbucando a sinistra con altre Fate e scorgendo Falstaff)

Egli é là.

ALICE

(Scorge Falstaff e lo indica alle altre)

Steso al suol...

NANNETTA

Lo confonde
il terror

(tutte si inoltrano con precauzione.)

LE FATE

Si nasconde!

ALICE

Non ridiam!

LE FATE

Non ridiam!

NANNETTA

(indicando alle Fate il loro posto, mentre Alice parte rapidamente da sinistra)

Tutte qui, dietro a me... cominciam...

LE FATE

Tocca a te.

(Le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina: Le Fate più grandi formano un gruppo a sinistra)

NANNETTA

Sul fil d'un soffio etesio
scorrete agili larve;
fra i rami un baglior cesio
d'alba lunare apparve.
Danzate! e il passo blando
misuri un blando suon.
le magiche accoppiando
carole alla canzon.

LE FATE

La selva dorme e sperde
incenso ed ombra; e par
nell'aer denso un verde
asilo in fondo al mar.

NANNETTA

Erriam sotto la luna
scegliendo fior da fiore,
ogni corolla in core
porta la sua fortuna.
Coi gigli e le viole
scriviam de' nomi arcani,
dalle fatate mani

germogolino parole,
Parole illuminate
di puro argento e d'or,
Carmi e malie. Le Fate
hanno per cifre i fior.

(Le piccole Fate vanno cogliendo fiori)

LE FATE

Moviam ad una ad una
sotto il lunare albor,
verso la quercia bruna
del nero Cacciator....

NANNETTA

Le Fate
hanno per cifre i fior.

LE FATE

Verso la quercia bruna
del nero Cacciator.

(Tutte le Fate, colla Regina, mentre cantano, si avviano lentamente verso la quercia. Dal fondo a sinistra sbucano: Alice mascherata, Meg da Ninfa verde colla maschera, Mrs Quickly da befana, mascherata. Sonon precedute da Bardolfo vestito con una cappa rossa, senza maschera, col cappuccio abbassato sul volto e da Pistola da satiro. Seguono: Dr.Cajus, in cappa grigia, senza maschera, Fenton, in cappa nera, colla maschera, Ford senza cappa, né maschera. Parecchi borghesi in costumi fantastici chiudono il corteggio e vanno a formare gruppo a destra. Nel fondo altri mascherati portano lanterne di varie fogge)

BARDOLFO

(intoppando nel corpo di Falstaff ed arrestando con un ngran gesto le Fate)

Alto là!

PISTOLA

(accorrendo)

Chi va là?

FALSTAFF

Pietà!

QUICKLY

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uom!

CORO

Un uom!

FORD

Cornuto come un bue!

PISTOLA

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO

Grosso come una nave!

BARDOLFO, PISTOLA

(toccando Falstaff col piede)

Alzati, olà!

FALSTAFF

Portatemi una grue!
Non posso.

FORD

È troppo grave.

QUICKLY

È corrotto!

CORO

È corrotto!

ALICE, NANNETTA, MEG

È impuro!

CORO

È impuro!

BARDOLFO

(con dei gran gesti da stregone)

Si faccia lo scongiuro!

ALICE

(in disparte a Nannetta, mentre il Dr. Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta colle loro persone.)

(Evita il tuo periglio.
Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA

(Si avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e Quickly.)

Troviamo
un nascondiglio.

QUICKLY

Poi tornerete lesti al mio richiamo.)

(Nannetta, Fenton, Quickly scompaiono dietro le fronde)

BARDOLFO

(continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff)

Spiritelli! Folletti!
Farfarelli! Vampiri! Agili insetti
Del palude infernale! Punzecchiatelo!
Orticheggiatelo!
Martirizzatelo
Coi grifi aguzzi!

(Accorrono dal fondo velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su Falstaff. Altri folletti, spiritelli, diavoli sbucano da varie parti. Alcuni scuotono crepitacoli, alcuni hanno in mano dei vimini: molti portano delle piccole lanterne rosse)

FALSTAFF

(a Bardolfo)

Ahimè! tu puzzi
Come una puzza.

SPIRITI, FOLLETTI, DIAVOLI

(facendo ruzzolare Falstaff sul davanti della scena)

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!...

(I folletti più vicini gli pizzicano le braccia, le guance, lo fustigano coi vimini sulla pancia, lo pungono con ortiche)

ALICE, MEG, QUICKLY

Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica
pungi, spilluzza,
finch'egli abba!

(i più piccoli folletti gli ballano attorno, alcuni gli montano sulla schiena e fanno sgambetti: Falstaff vorrebbe difendersi ma non può muoversi)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

(frastuono di crepitacoli)

SPIRITI, FOLLETTI, DIAVOLI

Scrolliam crepitacoli,
scarandole e nacchere!
Di schizzi e di zacchere
quell'otre si macoli.
Meniam scorribandole,
danziamo la tresca,
treschiam le faràndole
sull'ampia ventresca.
Zanzare ed assilli,
volate alla lizza
coi dardi e gli spilli!
Ch'ei crepi di stizza,
ch'ei crepi, ch'ei crepi!

(cessa il frastuono)

ALICE, MEG, QUICKLY

Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzza
finch'egli abba!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

ALICE, MEG, QUICKLY E FATE

Cozzalo, aizzalo
dai pie' al cocuzzolo!
Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l'uzzolo!
Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!...

SPIRITI, FOLLETTI, DIAVOLI

Ch'ei crepi!...

Ch'ei crepi di stizza,
Ruzzola, ruzzola,...

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

(Ford, Dr. Cajus, Pistola e Bardolfo alzano Falstaff e lo obbligano a stare ginocchioni)

DR. CAJUS, FORD

Cialtron!

BARDOLFO, PISTOLA

Poltron!

DR. CAJUS, FORD

Ghiotton!

BARDOLFO, PISTOLA

Pancion!

DR. CAJUS, FORD

Beon!

BARDOLFO, PISTOLA

Briccon!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

In ginocchion!

FORD

Pancia ritronfia!

ALICE

Guancia rigonfia!

BARDOLFO

Sconquassa letti!

QUICKLY

Spacca farsetti!

PISTOLA

Vuota-barili!

MEG

Sfonda-sedili!

DR. CAJUS

Sfianca-giumenti!

FORD

Triplice mento!

BARDOLFO, PISTOLA

Di' che ti penti!

ALICE, MEG, QUICKLY

Di' che ti penti!

(Bardolfo che avrà preso il bastone a Quickly dà una bastonata a Falstaff)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Uom frodolento!

ALICE, MEG, QUICKLY

Di' che ti penti!

(Pistola, prendendo il bastone di Bardolfo, dà un'altra bastonata a Falstaff)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Uom turbolento!

ALICE, MEG, QUICKLY

Di' che ti penti!

(Bardolfo riprende il bastone e colpisce nuovamente Falstaff)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Capron!

Sproccon!

Spaccon!

FALSTAFF

Perdon!

BARDOLFO

(colla faccia vicinissima a quella di Falstaff)

Riforma la tua vita!

FALSTAFF

Tu puti d'acquavita.

ALICE, MEG, QUICKLY

Domine fallo casto!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Pancia ritronfia!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

FATE

Pizzica, pizzica, pizzica!

ALICE, MEG, QUICKLY

Domine fallo guasto!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Pancia ritronfia!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

FATE

Pizzica, pizzica, pizzica!

ALICE, MEG, QUICKLY

Fallo punito Domine!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Vuota barili!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

FATE

Pizzica, pizzica, silluzzica!

ALICE, MEG, QUICKLY

Fallo pentito Domine!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Sfinaca sedili!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

FATE

Pizzica, pizzica, pizzica!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Globo d'impurità!

Rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Monte d'obesità!

Rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Oltre di malvasia!

Rispondi.

FALSTAFF

Così sia.

BARDOLFO

Re dei panciuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

BARDOLFO

Re dei cornuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Furfanteria!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Gaglioofferia!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA E FORD

Furfanteria!

Gagliofferia!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

BARDOLFO*(con veemenza)*

Ed or che il diavol ti porti via!!!

*(Nella foga del dire gli casca il cappuccio)***FALSTAFF***(rialzandosi)*

Nitro! Catrame! Solfo!!

Riconosco Bardolfo!

(incalzando violentemente Bardolfo che retrocede)

Naso vermiglio!

Naso bargiglio!

Puntuta lesina!

Vampa di resina!

Salamandra! «Ignis fatuus!» Vecchia alabarda!

Stecca

di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!

Vampiro! Basilisco!

Manigoldo! Ladrone!

Ho detto. E se smentisco

Voglio che mi si spacchi il cinturone!!

ALICE, MEG, QUICKLY, DR. CAJUS, PISTOLA E**FORD**

Bravo!

FALSTAFF

Un poco di pausa. Sono stanco.

QUICKLY*(sottovoce a Bardolfo, col quale poi scompare dietro gli alberi)**(Vieni, Ti coprirò col velo bianco.)***FORD**

Ed or, mentre vi passa la scalmana,

Sir John, dite: il cornuto

chi é?

MEG*(Ironicamente a Falstaff)*

Chi è?

ALICE*(Ironicamente a Falstaff)*

Chi è?

MEG

Chi è?

ALICE

Chi è?

(smascherandosi)

Vi siete fatto muto?

FALSTAFF*(stendendo la mano a Ford)*

Caro signor Fontana...

*(Ritorna Quickly)***ALICE***(interponendosi)*

Sbagliate nel saluto,

Questo é Ford, mio marito.

QUICKLY*(come prima)*

Cavaliero,

FALSTAFF

Reverenza.

QUICKLY

Voi credeste due donne così grulle,

così citrulle,

da darsi anima e corpo all'Avversiero,

per un uom vecchio, sudicio ed obeso...

MEG, QUICKLY

con quella testa calva...

ALICE, MEG, QUICKLY

e con quel peso!

FALSTAFF

Parlano chiaro.
Incomincio ad accorgermi
d'esser stato un somaro.

ALICE

Un cervo.

FORD

Un bue.

ALICE, MEG, QUICKLY, PISTOLA E CORO

Ah! Ah!

FORD

un mostro raro,

FORD, QUICKLY, PISTOLA E CORO

un mostro raro,

MEG

Un cervo... Un bue...

ALICE

Un bue... un cervo...

ALICE, MEG, QUICKLY, PISTOLA, FORD E CORO

Ah! Ah!

FALSTAFF

Ogni sorta di gente dozzinale
mi beffa e se ne gloria;
pur, senza me, costor con tanta boria
non avrebbero un briciolo di sale.
Son io, son io, son io, che vi fa scaltri.
L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

ALICE, MEG, QUICKLY E CORO

Ma bravo!

FORD

Per gli Dei!
Se non ridessi ti sconsiglierei!
Ma basta. Ed ora vo' che m'ascoltiate.
Coronerem la mascherata bella
cogli sponsali della

«Regina delle Fate».

(Il Dr.Cajus e Bardolfo, vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo, s'avanzano lentamente tenendosi per mano. Il Dr.Cajus avrà la maschera sul volto.)

Già s'avanza la coppia degli sposi.
Attenti!

FALSTAFF E CORO

Attenti!

FORD

Eccola, in bianca vesta
col velo e il serto delle rose in testa
e il fidanzato suo ch'io le disposi.
Circondatela, o Ninfe.

(Il Dr.Cajus e Bardolfo si portano nel mezzo: le Fate li circondano.)

ALICE

(presenta Nannetta e Fenton che saranno entrati: Nannetta è tutta coperta da un gran velo celeste; Fenton ha la maschera e la cappa.)

Un'altra coppia
d'amanti desiosi
chiede d'essere ammessa agli augurosi
connubi!

FORD

E sia. Farem la festa doppia.
Avvicinate i lumi.

(I folletti guidati da Alice si avvicinano a Bardolfo e al Dr. Cajus: un piccolo folletto preso in braccio da Alice alza la sua lanterna all'altezza del viso di Bardolfo. Fenton e Nannetta, tenendosi per mano stanno qualche passo discosti dal centro)

Il ciel v'accoppia.
Giù le maschere e i veli. Apoteosi!

(al comando di Ford, Fenton e il Dr. Cajus rapidamente si levano la maschera: Nannetta si toglie il velo, e Quickly, che è dietro Bardolfo, gli leva il velo da testa, e tutti rimangono a viso scoperto)

ALICE, MEG, QUICKLY, PISTOLA, FALSTAFF E CORO

Ah! Ah! Ah! Ah!

DR. CAJUS

(sorpreso, riconosce Bardolfo)

Spavento!

FORD

(sorpreso)

Tradimento!

PISTOLA, FALSTAFF E CORO

Apoteosi!

FORD

(vedendo l'altra coppia)

Fenton con mia figlia!!!

DR. CAJUS

(esterrefatto)

Ho sposato Bardolfo!!

ALICE, MEG, QUICKLY, PISTOLA, FALSTAFF E

CORO

Ah! Ah!

DR. CAJUS

Spavento!

ALICE, MEG, QUICKLY,

Vittoria!

ALICE, MEG, QUICKLY, PISTOLA, FALSTAFF E

CORO

Evviva! Evviva!

DR. CAJUS

Spavento!

FORD

(ancora sotto il colpo della stupore)

Oh! Meraviglia!!

ALICE

(avvicinandosi a Ford)

L'uom cade spesso nelle reti ordite dalle malizie sue.

FALSTAFF

(avvicinandosi a Ford con un inchino ironico)

Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:

Lo scornato chi è?

FORD

(accenna al Dr. Cajus)

Lui.

DR. CAJUS

(a Ford)

Tu.

FORD

No.

DR. CAJUS

Sì.

BARDOLFO

(a Ford e a Cajus)

Voi.

FENTON

(a Ford e a Cajus)

Lor.

DR. CAJUS

(mettendosi con Ford)

Noi.

FALSTAFF

Tutti e due!

ALICE

(mettendo Falstaff con Ford e Cajus)

No. Tutti e tre!

(a Ford, mostrando Nannetta e Fenton)

Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA

(a Ford, giungendo le mani)

Perdonateci, o padre.

FORD

Chi schivare non può la propria noia
l'accetti di buon grado.
Facciamo il parentado
e che il ciel vi dia gioia.

**ALICE, NANNETTA, MEG, QUICKLY, FENTON,
BARDOLFO E PISTOLA**

Evviva!

FALSTAFF

Un coro e terminiam la scena.

FORD

Poi con Sir Falstaff, tutti, andiamo a cena.

**ALICE, NANNETTA, MEG, QUICKLY, FENTON, DR.
CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA, FALSTAFF E CORO**

Evviva!

**FALSTAFF, FENTON, QUICKLY, ALICE, PISTOLA,
MEG, BARDOLFO, NANNETTA, FORD, DR. CAJUS,
FATE, FOLLETTI, DIAVOLI ECC.**

Tutto nel mondo é burla.

L'uom é nato burlone,
la fede in cor gli ciurla,
gli ciurla la ragione.

Tutti gabbati! Irride
l'un l'altro ogni mortal.
ma ride ben chi ride
la risata final...

Tutti gabbati...

ah! ah! ah!...

tutti gabbati...

FINE DELL'OPERA